1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 142

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno .		» 46	24	13
Svizzera.		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 24 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2922 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare del 28 gennaio 1866 colle annesse tabelle;

Vista la legge del 30 ora scorso mese, n° 2865, con cui il Governo del Re fu autorizzato a pagare le spese dello Stato, in conformità alle previsioni fatte nel progetto di bilancio pel 1866, colle successive modificazioni presentate al Parlamento;

Visto l'allegato n° 2 alla seconda appendice al bilancio della spesa del Ministero dell'estero pel corrente anno;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il ruolo del personale consolare di 1ª categoria annesso alla legge consolare del 28 gennaio 1866 (tabella *A*) è aumentato di un console generale di 1ª classe, di due vice-consoli di 1ª, uno di 2ª e tre di 3ª classe.

Art. 2. Ai posti consolari in Guatemala (America centrale), Valparaiso (Chilì) e Callao (Perù) saranno destinati ufficiali consolari della 1ª categoria, ai quali verrà corrisposto l'assegno locale fissato nell'annessa tabella.

Art. 3. Agli ufficiali consolari della 1ª categoria addetti ai posti indicati nell'unita tabella saranno a partire dal primo del corrente mese aumentati i rispettivi assegni locali nella misura risultante dalla tabella stessa firmata dal Nostro ministro per gli affari esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE

ALFONSO LA MARMORA

TABELLA dei maggiori o nuovi assegni ad alcuni Ufficiali Consolari della prima categoria.

RESIDENZA	Quota dell'assegnamento	
	al Console	al Vice Console
Assegni nuovi.		
Guatemala	Lire 24,000	Lire 6,000
Valparaiso	» 20,000	» 5,000
Lima (Callao)	»	» 12,000
Assegni aumentati.		
Bayrouth (Damasco)	»	» 7,500
Cairo (Suez)	»	» 11,000
Caracas	» 25,000	» 6,000
Elseneur	»	» 6,500
Lima	» 22,000 (*)	»
Nuova-York.	» 20,000	» 5,000
Smirne (Candia)	»	» 6,000
Id. (Metelina)	»	» 6,000
Tripoli	» 11,000	»

(*) Al Console e non più come prima al Vice Console.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro per gli affari esteri
ALFONSO LA MARMORA.

Il numero 2923 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 sulla occupaziono temporanea di case religiose per servizio militare e civile;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al predetto Nostro ministro di occupare temporaneamente per uso delle scuole elementari i conventi di San Ferdinando e della Madonna di Livorno, provvedendo a termini dell'art. 1 della citata legge per ciò che concerne il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggio dei religiosi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 3 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Il numero 2926 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le tabelle IV e VII annesse al decreto 1° aprile 1861;

Visto il decreto 22 agosto 1863;

Ritenuto come per la straordinaria chiamata sotto le armi dei militari del Corpo reale equipaggi in congedo illimitato debba aumentare sensibilmente il servizio degli spedali e dei diversi uffici di amministrazione del Corpo suddetto;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La pianta organica degli uffiziali di maggiorità potrà essere temporariamente aumentata sino alla concorrenza di
2 Capitani,
2 Luogotenenti,
4 Sottotenenti.

Art. 2. Potrà del pari essere aumentata la bassa forza di maggiorità di
4 Sott'ufficiali,
6 Allievi,
8 Marinari,
i quali saranno ripartiti fra le due divisioni del Corpo reale equipaggi per disposizione del Nostro ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze li 13 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

Con Reale decreto del 20 *volgente mese vennero nominati ai gradi per ciascuno di essi indicati gli uffiziali dei battaglioni di Guardia Nazionale mobile qui sotto descritti, cioè*:

Nell'84° battaglione (Grosseto, Orbetello):
Aspettati-Avunti Carlo, maggiore;
Lorenzi Francesco, sottotenente.

Nell'86° batt. (Perugia, Fuligno, Camerino):
Savini marchese Alessaudro, capitano;
Fabi Felice, luogotenente;
Torquati Michele, sottotenente.

Nell'88° battaglione (Rieti, Terni):
Sorgè Gaetano, capitano;
Mariotti Gaspare, id.

Nel 104° battaglione (Comacchio, Lugo):
Ricci-Curbastro Lorenzo, maggiore;
Carnevale Augusto, capitano;
Ricci-Signorini Luigi, id.;
Carli Raffaele, luogotenente;
Capozzi Giuseppe, id.;
Massa Pietro, sottotenente;
Testi Michele, id.;
Grossi dott. Vincenzo, id.;
Tagliatti Giovanni, id.;
Fabbrini Giuseppe Antonio, id.;
Giggiotti Battista, id.

Nel 112° battaglione (Forlì, Pesaro):
Allione cav. Virginio, maggiore;
Petrignani conte Amerigo, capitano;
Lorenzini dott. Enrico, id.;
Pascoli dott. Vincenzo Alessandro, luogotenente aiutante maggiore;
Panciatichi dott. Temistocle, luogotenente;
Zoli Archimede, id.;
Rota Antonio, id.;
Mannuzzi dott. Pio, sottotenente;
Amadio avv. Camillo, id.;
Calbetti Luigi, id.;
Romagnoli Antonio, id.;
Zoli Olinto, id.;
Romagnoli avv. Edoardo, id.;

Nel 118° batt. (Aucona, Macerata, Fermo):
Cesarini Vincenzo, capitano;
Bruni Pacifico, luogotenente;
Caccialupi Olivieri Giuseppe, id.;
Fantini Rinaldo, sottotenente;
Massimauri Romeo, id.;
Scoccini Giuseppe, id.

Nel 150° batt. (Solmona, Campobasso, Isernia):
Passaretti Vincenzo, capitano;
Mascione Oreste, id.;
Mascione Odoardo, sottotenente.

Nel 157° battaglione (Benevento):
De Martini Luigi, maggiore;
Cosentini Michele, capitano;
Montella Giorgio, sottotenente.

Nel 164° battaglione (Napoli):
Palma Claudio, luogotenente.

Nel 194° battaglione (Catanzaro):
Antonucci Ermenegildo, capitano.

Nel 204° battaglione (Mistretta, Nicosia, Caltanissetta):
Lo Jacono Antonio, capitano.

Nel 212° battaglione (Terranova, Modica):
Tedeschi-Rizzoni Michele, sottotenente aiutante maggiore.

Nel 213° batt. (Noto, Siracusa, Caltagirone):
Di Lorenzo Cannizzaro di Castelluccio Giovanni, sottotenente aiutante maggiore.

I sovra descritti uffiziali dovranno considerare la presente pubblicazione siccome partecipazione uffiziale della loro nomina, e raggiungere immediatamente il battaglione cui furono destinati.

Con Reale decreto del 20 *maggio* 1866 *vennero rivocate e considerate come non avvenute le nomine degli ufficiali sotto descritti state approvate coi Reali decreti in data* 10 *e* 17 *maggio detto nei battaglioni di Guardia Nazionale mobile per ciascuno di essi indicati*:

Biadi Raimondo, sottotenente nell' 84° battagl.;
Parisani conte Giuseppe Carlo, capitano nell'86° battaglione;
Felicciolì Filippo, luogotenente id.;
Ceccarelli Urbano, sottotenente id.;
Blasi Filippo, capitano nell' 88° battaglione;
Bolis conte Giulio, maggiore nel 104° battagl.;
Folli Antonio, luogotenente id.;
Corelli marchese Giulio, id. id.;
Carioli Paolo, id. id.;
Baroni Lorenzo, sottotenente id.;
Fontana Federico, id. id.;
Vitali Ugo, id. id.;
Manzieri Luigi, id. id.;
Avogadri Gaetano, id. id.;
Ercolani Ercole, id. id.;
Raviglia Giacinto, id. id.;
Marescotti Cesare, id. id.;
Cantoni Achille, maggiore nel 112° battaglione;
Pascoli Alessandro, capitano id.;
Golfarelli-Frassoni conte Giovanni, id. id.;
Rossi Gioacchino, id. id.;
Corradini Corrado, luogotenente id.;
Prati Giuseppe, id. id.;
Bellenghi Aurelio, id. id.;
Parmegiani Tito, sottotenente id;
Petrignani conte Alessandro, id. id.;
Canestri conte Achille, id. id.;
Gardini Emilio, id. id.;
Niccolazzi Giovanni, id. id.;
Portolani Giuseppe, id. id.;
Moroni Vincenzo, capitano nel 118° battaglione;
Tinelli Filippo, luogotenente id.;
Caccialupi-Olivieri Giuseppe, sottotenente id.;
Giovanozzi Emilio, id. id.;
Illuminati Filippo, id. id.;
Ricciardi Tommaso, maggiore nel 130° battaglione;
Fugardi Rocco, capitano nel 136° battaglione;
Durante Luigi, luogotenente id.;
Noja barone Ettore, sottotenente id.;
Rotolo Luigi, id. nel 139° battaglione;
De Filippis Pasquale, id. nel 140° battaglione;
De Martino Giovanni, id. nel 142° battaglione;
Angiulli avvocato Francesco, id. id.;
Orlando Giuseppe, luogotenente nel 143° battaglione;
Graziano Alessio, capitano nel 150° battaglione;
Coletti Ezechiele, capitano nel 194° battaglione;
Gatto-Ceraolo Nicolò, maggiore nel 204° battaglione;
Accardi Angelo, id. nel 208° battaglione.

I sotto descritti individui sono stati nominati nei corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo. Essi dovranno partire immediatamente pella loro destinazione. (Quest'avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale).

Per decreto ministeriale del 17 maggio 1866:
Nel 1° reggimento Volontari Italiani (in Como):
Capitano Guerrieri-Gonzaga march. Carlo.

Per decreto ministeriale del 22 maggio 1866:
Nel 1° reggimento (in Como):
Sottotenente Sanguigni Gaspare;
» Mondelli Felice;
» Arconati Rinaldo.

Per decreto ministeriale del 23 maggio 1866:
Nel 1° reggimento (in Como):
Maggiore Pianca Francesco;
Capitano Mori Ubaldino;
» Grimaldi Pirro;
Luogotenente Cantoni Achille;
» Giustiniani conte Carlo;
Sottotenente Magni Paolo;
» Franck Pietro;
» Prina Luigi;
» Raveggi Luciano.

Nel 2° reggimento (in Como):
Luogotenente Tambelli Natale;
» Trentini Pietro;
Sottotenente Magri Luciano;
» Mortatti Gennaro;
» Brancaccio Ruggero;
» Dall'Ara Carlo;
» Caimi Alessandro;
» Coppello Enrico.

Nel 3° reggimento (in Como):
Maggiore Mosto Antonio;
Sottotenente Vianelli Domenico.

Nel 4° reggimento (in Varese):
Capitano Susini Giuseppe;
Luogotenente Ricci Angelo;
» Ubaldini Giuseppe;
Sottotenente Carrara Antonio;
» Ravini Luigi;
» Menin Domenico;
» Baccheretti Eugenio;
» Palmeri Crate;
» Turola Romeo;
» Tavella Luigi.

Nel 5° reggimento (in Gallarate *):
Maggiore Pessina Enrico;
Sottotenente Anziglioni Giuseppe;
» Campo Fregoso Francesco;
» Caretti Antonio;
» Della Torre Ernesto;
» Fornari Achille.

Nel 6° reggimento (in Bari):
Capitano Caccioppo Leonardo;
» Zafferoni Giovanni Battista;
Luogotenente Herter Edoardo;
Sottotenente Raffanini Augusto;
» Castiglioni Ubaldo;
» Rissotti Giuseppe;
» Moscati Raffaele;
» Faini Carlo;
» Gallo Carlo.

Nel 7° reggimento (in Bari):
Sottotenente Della Santa Vincenzo;
» Sani Pietro;
» Ceriani Emilio;
» Napoli Michele;
» Negretti Giovanni.

Nel 9° reggimento (in Barletta):
Sottotenente Maloria-Rossi Michele;
» Torrigiani Domenico;
» Settimo Alessandro;
» Bertacchi Mauro;
» Valenti Carlo;
» Crescini Giovanni Battista;
» Lusona Serafino;
» Stazzola Giuseppe.

Nel 10° reggimento (in Barletta);
Sottotenente Baccaglini Filippo;
» Castiglioni Cesare;
» Fabbrini Luigi;
» Capararo Giuseppe.

(*) La formazione del 5° reggimento volontari avrà luogo in Gallarate in luogo di Varese come era stato antecedentemente fissato.

La presente comunicazione serve di partecipazione ufficiale per tutte le autorità militari.

S. M., sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 15 aprile ultimo scorso, ha concessa al signor Francesco Calvi la miniera di piombo, situata in Monte de Cerbus, comune di Santadi, circondario di Iglesias, provincia di Cagliari.

S. M., sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 15 aprile ultimo scorso, ha concessa al sig. Franzoni Giovanni Battista la miniera di ferro, denominata Bargella, situata nei comuni di Capo di Ponte e di Ono San Pietro, circondario di Breno, provincia di Brescia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della tornata di ieri della Camera, che dalle nove e mezzo del mattino durò fino alle ore 6 pomeridiane con interruzione dalle dodici alle due, il deputato Cantù diede schiarimenti intorno ad alcune lettere da esso indirizzate al direttore di un periodico di Napoli, delle quali la Camera si era intrattenuta due giorni innanzi. Poscia si continuò la discussione dello schema di legge concernente i provvedimenti finanziari, a cui presero parte i deputati Depretis, Capone, Cavallini, Massari, D'Ondes, Nervo, Sanguinetti, Fossa, Angeloni, Spanò-Bollani, Salvagnoli, De Blasio Tiberio, Protasi, Cancellieri, Pepoli, Salaris, Pescatore, il relatore Correnti e il ministro della finanza. Venne approvato l'art. 14 e pressochè terminata la discussione del 15°.

Il ministro degli affari esteri presentò un nuovo disegno di legge per l'approvazione di una convenzione stipulata coll'impero del Marocco pel mantenimento di un faro al Capo Spartel.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ad opportuna norma degli interessati si avverte che a termini della legge 4 agosto 1861 la nomina degli ufficiali della Guardia mobile spetta esclusivamente al Ministero della guerra, il quale ha delegata la formazione dei quadri di proposizione di tali ufficiali ai comandanti generali di divisione sotto la superiore Direzione dei comandanti territoriali di dipartimento. Epperciò tutte le dimande relative, redatte in carta da bollo e corredate dei voluti documenti per copia autentica su carta libera, dovranno inoltrarsi esclusivamente ai comandanti predetti.

Si avverte pure che a termini della legge stessa il decidere sulle istanze per riforma od esenzione dal servizio della Guardia mobile spetta esclusivamente ai Consigli di ricognizione in prima istanza, ed in via d'appello ai Consigli di revisione; che a questi ultimi si appartiene pure di accettare o rifiutare i cambi, e che le loro decisioni sono inappellabili.

E che perciò il Ministero dell'interno essendo incompetente a fare alcun provvedimento su quanto sopra, i ricorsi inoltrati non possono sortire alcun effetto.

(*Si pregano gli altri giornali della riproduzione del presente avviso*).

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE MATITTIMO.
(Divisione 2ª — Sezione 1ª)

Elenco dei giovani ammessi al concorso per 45 *posti di aiutante macchinista, da aver luogo in Genova al* 1° *giugno p. v.*

1. Tortora Giovanni.
2. Flauto Mariano.
3. Maggio Raffaele.
4. Cobuzio Paolo.
5. Odeven Vincenzo.
6. Torelli Ignazio.
7. Cogliolo Luca.
8. Pittaluga Luigi.
9. Cuneo Pietro.
10. Marini Lorenzo.
11. Cibelli Giuseppe.
12. Maggio Domenico.
13. Genardini Archimede.
14. Boccacini Antonio.
15. Martini Michele.
16. Tarabini Luigi.
17. Fassino Gaetano.
18. Nicolò Luigi.
19. Vallarino Angelo.
20. Cesaroni Corrado.
21. Ottino Angelo.
22. Villa Luigi.
23. Amodio Raffaele.
24. Ricci Gio. Battista.
25. Montoliva Giovanni Battista.
26. Strassera Antonio.
27. Bordigone Nicolò.
28. Clerico Giovanni.
29. Mirabella Gennaro.
30. Corradi Giuseppe.
31. Carlino Alessandro
32. Ottalevi Onorio.
33. Nappo Salvatore.
34. Gavalleri Edoardo.
35. Volpe Clemente.
36. Rago Giuseppe.
37. Durante Gaetano.
38. Ugo Giacomo.
39. Albini Federico.
40. Maurel Andrea.
41. Cogliolo Gio. Batt.
42. Bracci Ermano.
43. Mondino Luigi.
44. Cioffi Alessandro.
45. Galleani Tommaso.
46. Cogliolo Gaetano.
47. Quaglia Francesco.
48. Risso Pietro.
49. Carbonino Giovanni Battista.
50. Izzo Vincenzo.
51. Di Fieno Federico.
52. Schiappapietra Angelo.
53. Parodi Bartolomeo
54. Ceraso Luigi.
55. Queirolo Carlo.
56. West Giorgio
57. Comotto Pietro.
58. Delucchi Cesare.
59. Di Napoli Salvatore
60. Cordero Giuseppe.
61. Buffa Andrea.
62. Polleri Carlo Giovachino.
63. Nicola Pinto.
64. Longone Giuseppe.
65. Cacciuolo Pasquale.
66. Astarita Eugenio.
67. Natale Gaetano.
68. Prezioso Edoardo.
69. Giulio Nicolodi.
70. Valery Faustino.
71. Carnevale Schianca Luigi Antonio.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE.

Dinanzi la pretura del primo mandamento meridionale di Perugia, il pensionario Monaldi marchese Benedetto già primo tenente nei cacciatori a cavallo dell'armata italiana, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 5130 della serie prima per l'annuo assegno di lire 574, 56, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Perugia.

A Firenze, addì 21 maggio 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. PESCI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura del mandamento di Lucca città, il pensionario Baldacci Francesco già cassiere al tribunale di 1ª istanza, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 11493 della serie seconda per l'annuo assegno di lire 1404, 12, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Lucca.

A Firenze, addi 19 maggio 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. PESCI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro)

SITUAZIONE DELLE TESORERIE AL 30 APRILE 1866.

DESIGNAZIONE degli Introiti e delle Uscite	Definitivi — Esercizio 1865 — dal 1° gennaio 1865 a tutto aprile 1866	Definitivi — Esercizio 1866 — dal 1° gennaio 1866 a tutto aprile 1866	Da regolare il 1° maggio 1866	TOTALE
Introiti.				
Versamenti fatti dai contabili della percezione e da debitori diretti per proventi ordinari e straordinari diversi del bilancio attivo	523,194,224 34	116,167,512 01	467,531 »	639,829,270 35
Prestito di 700 milioni (saldo)	9,137,700 »	»	»	9,137,700 »
Prestito di 425 milioni	342,844,259 01	»	14,954,334 44	357,798,593 45
Prezzo d'alienazione delle strade ferrate	74,593,162 24	2,271,742 40	»	76,864,904 64
Anticipazione della tassa fondiaria 1865 da provincie, comuni e contabili	56,774,386 44	»	»	56,774,386 44
Buoni del tesoro	450,122,000 »	126,878,500 »	»	557,000,500 »
Vaglia del tesoro	552,411,988 50	142,131,544 18	»	694,543,532 68
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,202,138,379 88	157,141,409 06	5,248,200 »	1,364,527,988 94
Conti correnti e speciali	73,040,064 44	33,847,000 »	»	106,887,064 44
Fondi somministrati dagli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e Palermo, della depositeria generale di Toscana, e delle casse di finanza di Lombardia	3,996,543 88	»	9,707,076 63	13,703,620 51
	3,288,252,708 73	378,437,707 65	30,377,145 07	3,897,067,561 45
Uscite				
Mandati spediti direttamente dai Ministeri	309,951,018 80	50,939,794 90	»	360,890,813 70
Mandati spediti dagli uffiziali delegati sovra crediti aperti	255,480,876 89	51,075,974 12	»	306,556,851 01
Mandati spediti dagli agenti del tesoro per spese fisse diverse	87,884,445 66	19,804,922 71	»	107,689,368 37
Mandati spediti dagli agenti del tesoro per debito vitalizio	42,455,066 22	9,146,011 32	»	51,601,077 54
Mandati dei Ministeri spediti sugli esercizi 1864 e precedenti, pagati per conto speciale del tesoro sugli esercizi successivi	1,287,499 95	255,844 13	»	1,543,344 08
Buoni del tesoro { Capitale	374,759,000 »	2,902,000 »	»	377,661,000 »
Buoni del tesoro { Interessi	8,932,190 91	36,275 »	»	8,968,465 91
Vaglia del tesoro	513,387,380 49	131,453,278 97	»	644,840,659 46
Pagherò per fondiaria anticipata del 1865	»	»	61,694,992 15	61,694,992 15
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,187,323,734 40	138,781,506 48	41,615,495 20	1,367,720,736 08
Conti correnti e speciali	73,040,064 44	2,797,000 »	»	75,837,064 44
Pagamenti per conto della Direzione generale del Debito pubblico, da regolare	»	»	169,321,081 31	169,321,081 31
Pagamenti per conto delle Casse dei Depositi e Prestiti e delle Casse Ecclesiastiche, da regolare	»	»	8,636,415 38	8,636,415 38
Mandati collettivi non interamente estinti	»	»	4,259,421 78	4,259,421 78
Fondi somministrati agli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e Palermo, della depositeria di Toscana e delle casse di finanza di Lombardia	23,778,507 11	»	1,027,534 »	24,806,041 11
Monete antiche di rame versate alle Zecche	391,932 01	»	»	391,932 01
Ordini provvisorii per versamento alle Zecche di monete d'oro e d'argento non decimali	»	»	3,700,000 »	3,700,000 »
Ordini provvisorii per fondi di scorta ai Regi Legni della marina	»	»	1,100,000 »	1,100,000 »
Mandati provvisorii e carte contabili diverse	»	»	44,250,840 98	44,250,840 98
Deficit di tesorieri (la più gran parte guarentita dalle malleverie)	»	»	3,619,708 54	3,619,708 54
Eccedenza di pagamenti sull'esercizio 1864	164,936,848 58	»	»	164,936,848 58
	3,043,608,565 46	407,192,607 63	339,225,489 34	3,790,026,662 43

RISULTAMENTO.

Introiti . . . . L. 3,897,067,561 45

Uscite . . . . » 3,790,026,662 43

Numerario in cassa la sera del 30 aprile 1866 (comprese lire 15,100,000 in monete di bronzo) . . . . . . L. 107,040,899 02

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le relative iscrizioni sono state annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 %	21983	Bonetti Tommaso fu Ermenegildo . . . . . L.	125 »	Napoli
»	5173	Detto (Assegno provvisorio) . . . . . »	2 50	
		Vincolate tali rendite per la malleveria del titolare qual ricevitore della conservazione delle ipoteche a Napoli.		
»	52351	Di Stasio Francesco Saverio, fu Domenico . . . . »	125 »	
»	13777	Detto (Assegno provvisorio) . . . . . »	2 50	
		Vincolate tali rendite per la malleveria del titolare qual ricevitore del registro in Mugnano.		
»	6712	Rossi Antonio, fu Gabriele . . . . . »	60 »	
»	1525	Detto (Assegno provvisorio) . . . . . »	3 75	
		Vincolate tali rendite per la malleveria di Gabriele Raineri qual notaio a Castellammare.		

Torino, il 17 maggio 1866.

Il direttore generale
F. MANCARDI.

Il segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

Per la ricorrenza della Pentecoste ci sono mancati ieri quasi tutti i giornali dell'Estero.

GRANBRETAGNA. — La Granbretagna e gli Stati Uniti fortunatamente sono in pace, e non vi è nissuna probabilità che le relazioni amichevoli che esistono ora siano per cessare. Ma è pur vero però che i governi dei due paesi hanno stimato necessario di adoperare una parte considerabile delle flotte loro per tutelare gl'interessi dei sudditi respettivi contro il pericolo di trasgressioni reciproche. Il pubblico sa che il governo americano ha spedito un buon numero di navi corazzate per incrociare nelle acque della pesca che toccano le frontiere del Canadà, e la maraviglia suscitata da quella notizia non è diminuita dalla spiegazione che quella flotta andava ad impedire ai pescatori del Canadà di entrare nelle acque che sono sotto il dominio degli Stati Uniti. La chiave dell'enimma stà nella cessazione del trattato di commercio che ha avuto vigore per dodici anni, e che i due governi della Granbretagna e degli Stati Uniti non hanno concluso di nuovo. Il diritto di far trattati essendo tra noi in mano del Potere esecutivo non recherà maraviglia che la prima impressione quando si seppe che quel trattato aveva cessato di esistere, fosse sfavorevole al governo. Fu domandato per quali circostanze si era lasciato decadere un trattato fatto non solo per comodo, ma anco per la prosperità commerciale delle nostre colonie americane. Fu parlato di questo l'altra sera nella Camera dei Comuni, dal signor Watkin, e siamo lieti di poter dire che sia pur grande il biasimo per non avere rinnovato il trattato di reciprocanza ad ogni modo non cade sopra di noi.

Il trattato in discorso fu concluso nel 1854 da lord Elgin, quando era governatore del Canadà, col governo degli Stati Uniti, dopo lunghe e penose ricerche. Si vide che sì per la posizione geografica dei nostri Stati dell'Unione e del Canadà, rispetto alla navigazione del San Lorenzo, sì per la natura delle relazioni commerciali tra i possessi del Nord americano e gli Stati Uniti potevano farsi delle concessioni reciproche, che avrebbero recato molti benefici alle due parti, evitando in tal guisa le dispute che potevano nascere, e che nascevano spesso, per la impossibilità di segnare la linea di separazione delle rispettive acque destinate alle pesche.

Disgraziatamente però il trattato ha cessato di esistere e per questo una flotta inglese ed una americana ora incrociano in quelle acque ove finora non si trovavano altro che barche pescherecce.

Il popolo del Nord americano, non il Governo ha risoluto di non rinnovarlo, e per questo è stato lasciato finire. Sarebbe doloroso che nascessero delle cause da provocare l'uso delle forze navali di due potenze amiche.

Ma la fine del trattato non impedirà che se ne faccia un altro direttamente con gli Stati Uniti senza l'intervento inglese, ora che le nostre colonie dell'America del Nord stanno per stringersi in Confederazione. Ed una ragione più efficace è che una parte del popolo americano non considera con la stessa gelosia le nostre colonie d'America come l'Inghilterra. Del resto le conseguenze della sospensione gravitano più sugli Americani che sugli abitanti del Canadà, perchè dominando questi ultimi la navigazione del San Lorenzo possono in qualche maniera esercitare una tal pressione da indurre i primi a concludere qualche altro trattato simile a quello cessato testè. *(Morning Post)*

SVEZIA. — Si scrive da Stoccolma, 9, al *Moniteur Universel:*

I dibattimenti che ebbero luogo ultimamente alla Dieta sulla proposta dei signori Ribbing e de Liljenstolpe provarono che le idee di tolleranza religiosa nella penisola scandinava sono in via di progresso.

Questa mozione ha per iscopo di dichiarare ammissibili a diversi impieghi pubblici persone non appartenenti al culto evangelico, che nella Svezia è la religione dello Stato.

Adottata dalle tre Camere della nobiltà, della borghesia, e dei contadini la proposta venne respinta soltanto da quella del clero.

Siccome dovrà produrre una modificazione all'articolo 28 della Costituzione del Regno, così dovrà venir ancora portata alle due Diete consecutive: e perciò la Dieta del 1867 dovrà pronunziarsi in modo definitivo sull'esito del progetto.

Si crede che causa la nuova forma che prenderà la rappresentanza nazionale al principio del nuovo anno, questa mozione avrà grandi probabilità di esser accolta favorevolmente.

La Dieta si è occupata del progetto reale relativo alla riorganizzazione dell'armata.

Questo piano consiste specialmente nella riforma del bevaring, forza militare composta di giovani dai venti ai venticinque anni, che sono chiamati ogni anno sotto le armi, e che dopo aver preso parte per qualche settimana agli esercizi ordinari vengono rimandati alle loro case.

Il Comitato di legislazione e di economia ha nella sua relazione approvato il principio di aumentare l'armata mediante gli arruolamenti di volontari ai quali verrebbe corrisposta la paga di rixdale (franchi 1 40) al giorno. Si spera di poter così raggiungere il numero di cinquemila inscritti; altrimenti bisognerà ricorrere alla leva.

Il Comitato crede che in questo modo la Svezia potrà avere un esercito di 50,000 uomini, da portarsi sino a 70,000 in caso di pericolo.

Il Comitato andando più innanzi del progetto desidera mantenere in vigore gli esercizi annuali per il bavaring, e vuole farvi entrare gli uomini a ventun anno, e portare dai cinque ai dieci anni il numero degli anni nei quali sia obbligatorio il prender parte agli esercizii.

L'Ordine dei paesani ha deliberato per primo: molti membri hanno dimandato che venisse aggiornata la discussione fino alla prossima Dieta: la maggior parte degli oratori ha conchiuso perchè venisse respinto il principio della leva, ed hanno espresso il desiderio di veder incoraggiati i volontari, enunciando l'idea che una questione così interessante pel paese dovesse venir discussa dalla nuova Rappresentanza nazionale.

La Borghesia ha respinto il progetto con 32 voti contro 24 adottando le seguenti considerazioni: « Atteso che le basi della riforma relativa al bavaring ed alla landsturm sono ancora poco conosciute dal paese; atteso che non potranno essere bene apprezzate che quando il progetto sarà presentato completo; atteso che una Rappresentanza la quale sta per finire non ha per pronunziarsi su di una questione tanto grave tutta quella autorità che avrà la futura Rappresentanza; gli Stati credendo di non poter approvare la proposta reale, pregano Sua Maestà di volerla presentare nella sua integrità alla futura Dieta. »

Lo Storthing norvegio ha respinta la mozione stata fatta da alcuni membri dell'opposizione riguardo alla soppressione dello statolderato.

La Costituzione norvegia riconosce nel re il diritto di nominare in Norvegia uno statoldero anche svedese. Ma da molti anni la Corona non ha fatto uso di questo diritto, ed a Cristiania si è convinti che essa voglia lasciar cadere questo diritto in disuso.

Questa persuasione ha provocata la testimonianza di fiducia data dallo Storthing, e questo voto è stato considerato a Stoccolma come prova dei sentimenti di conciliazione fra la Svezia e la Norvegia.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Pistoia:

Il Consiglio comunale il dì 22 maggio 1866 ha presa all'unanimità di 22 adunati la seguente deliberazione:

1. È accordato ad ogni e qualunque cittadino domiciliato nel comune di Pistoia, il quale sia per volontà, sia per dovere, prenda parte alla prossima guerra, o sia chiamato in servizio di guardia nazionale mobilizzata

a) Un premio di lire 500 se tolga al nemico una bandiera;

b) Un premio di lire 200 se venga insignito della medaglia d'oro al valor militare;

c) Un premio di lire 100 se la medaglia sia d'argento;

d) Un premio di lire 50 se ottenga la menzione onorevole.

2. I suddetti premii saranno pagati alla famiglia del giovane che vi abbia diritto, qualora malauguratamente esso sia morto.

3. È parimente assegnato un sussidio di lire 200 da pagarsi alla moglie, o ai figli, o, in mancanza di essi, agli ascendenti del milite morto nelle patrie battaglie, purchè essi sieno poveri.

4. Eguale sussidio di lire 200 è concesso al milite, nullatenente, che per ferite o mutilazioni riportate nella guerra prossima sia ridotto inabile a lavoro proficuo.

5. Agl'impiegati dipendenti comunali che facciano parte dell'Esercito, del Corpo dei volontari italiani e della Guardia Nazionale, è conservato il posto che attualmente occupano nell'amministrazione, con tutti i diritti d'anzianità e di servizio, e colla metà dello stipendio fin qui percetto, da pagarsi alla moglie, o ai figli, e in mancanza di essi agli ascendenti, quando ne abbiano, e in caso diverso alla persona da loro designata, e per tutto il tempo che dovranno restare assenti da Pistoia per causa della guerra attuale.

6. Alla supplenza degl'impiegati e dipendenti comunali partiti provvederà la Giunta cogli assegni che le rimarranno disponibili, pel fatto della precedente prescrizione, tenendo un conto separato dei fondi e della loro erogazione.

7. Il comune di Pistoia si sottoscriverà per lire 1,500 nelle liste che saranno aperte dal Comitato direttivo della Società nazionale di Pistoia a forma del suo manifesto de' 21 maggio andante, con invito al Comitato stesso perchè alle categorie dei soldati e volontari in quello enunciate, sia aggiunta l'altra della Guardia Nazionale mobile.

8. Sia pel concorso ai sussidi da darsi alle famiglie povere dei militi, sia per l'eventualità dei premi sanciti nei precedenti articoli, è intanto stanziata la somma di lire 3,800 da prelevarsi come appresso:

Cat. IV	art. 30	del bilancio corrente,	lire	1,500
»	» 42	»	»	1,000
Cat. IX	» 67	»	»	300
»	» 67	»	»	1,000

9. In conseguenza della presente deliberazione, per quest'anno sarà tolta ogni pompa che porti dispendio alle commemorazioni del 29 maggio, e della promulgazione dello Statuto, e sono soppresse le solite feste popolari di San Jacopo e San Bartolomeo.

— Il municipio di Lucca, assecondando le patriottiche proposte del suo sindaco, decretò che i volontari i quali sul campo di battaglia prenderanno una bandiera nemica, avranno lire mille di premio; quelli che saranno decorati della medaglia al valor militare, otterranno un premio di lire cento. Ai mutilati inabili al lavoro per ferite riportate in guerra, sarà assegnata una pensione di lire duecento. Alle famiglie dei volontari morti sul campo sarà assegnato un sussidio di lire duecento. Ordinò inoltre che le spese di trasporto dei volontari e la loro prima paga fossero fatte coi denari della cassa comunale.

— Il Consiglio comunale di Sassuolo (Modena) nell'adunanza del 16 corrente ha deliberato di assegnare L. 1,200 a sollievo delle famiglie che fossero per risentire grave danno dall'allontanamento d'individui chiamati sotto le armi per la guerra imminente.

I fondi vennero prelevati su altri assegni che si riputarono di fronte a questo di minore utilità.

— Il Consiglio comunale di Castelleone (Cremona) ha deliberato:

1. L'allestimento di sessanta letti nello spedale del comune per soldati ammalati e feriti;

2. Un sussidio giornaliero sino a guerra finita alle mogli dei contingenti, volontari e guardie mobili che trovansi in bisogno, a norma del relativo stato di famiglia;

3. L. 500 a quelle famiglie che perdessero un milite loro attinente o che questi si rendesse impotente per ferite riportate;

4. L. 200 a quei militi che conquistassero una bandiera nemica;

5. L. 400 ai fregiati della medaglia d'oro al valor militare;

6. L. 200 ai fregiati di medaglia d'argento al valor militare;

7. L. 100 a quelli che otterranno la menzione onorevole.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Montepulciano nell'adunanza de' 18 maggio corrente, deliberava ad unanimità quanto appresso:

1. Doversi somministrare dai fondi comunali una lira al giorno a ciascuna famiglia, che pel richiamo sotto le bandiere dei congedati a lei appartenenti trovasi mancante di risorse, e ridotta all'inopia.

2. Il medesimo sussidio portato a lire una e centesimi cinquanta e per egual tempo, è concesso alle famiglie dei volontari combattenti sia nell'esercito, sia nei reggimenti dei volontari italiani le quali trovinsi nelle identiche condizioni superiormente esposte.

3. Il municipio accorda ai mutilati ed ai feriti resi incapaci di lavoro perdurante la guerra, nonchè alle famiglie povere e derelitte di coloro che cadranno combattendo, una pensione vitalizia uguale a quella che a norma della legge verrà loro concessa dal Governo.

4. Instituisce premii di L. 1000 a favore di ciascun ufficiale, o soldato dell'esercito e del Corpo dei volontari italiani che prenderà una bandiera nemica, e di lire 300 a favore di coloro che meriteranno la decorazione della medaglia al valor militare.

5. Dichiara doversi conservare l'impiego a tutti gl'impiegati dipendenti dal comune che prenderanno parte alla guerra nell'esercito regolare o nei Corpi dei volontari.

6. Incarica finalmente il sindaco e la Giunta o direttamente o per mezzo di Commissioni dell'esecuzione della presente deliberazione, e di promuovere una pubblica sottoscrizione e formare un Comitato speciale per raccogliere le offerte e provvedere alle famiglie povere del comune di Montepulciano i cui capi e sostegni sono sotto le armi come soldati o come volontari, e ciò in aumento delle disposizioni superiormente prese dal Consiglio.

7. Dichiara infine che i provvedimenti presi nella presente deliberazione riguardano soltanto i cittadini e le loro famiglie che sono domiciliati in questo comune da due mesi dalla data della presente deliberazione.

— Dal Consiglio comunale di Capraia e Limite fu deliberato di dare un premio di lire 100 ad ogni soldato o volontario del comune che nelle prossime battaglie nazionali sia fregiato della medaglia al valor militare, e vennero stanziate lire 500 da erogarsi alle famiglie de' morti in battaglia o successivamente per ferite, o dei mutilati resi inabili al lavoro, spettanti al comune.

— Ci scrivono:

Il municipio di Palena (Abruzzo Citra) nella sua tornata ordinaria del 19 corrente, ad unanimità deliberava, che si largissero i seguenti premii ai soldati e volontari palenesi: salvo a provvedere all'esito della guerra, con apposita deliberazione alle pensioni annue da assegnarsi ai mutilati, o alle famiglie dei morti in battaglia:

1° L. 1,000 a chi pianterà il primo una bandiera nazionale in una delle fortezze nemiche;

2° L. 500 a chi prenderà una bandiera nemica;

3° L. 400 a chi riporterà la medaglia d'oro al valor militare;

4° L. 200 a chi meriterà la medaglia d'argento;

5° L. 200 per ciascun mutilato;

6° L. 200 alle vedove o ai figli de' morti in battaglia.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Savignano di Romagna, che fin dal 22 dicembre 1863 assegnava un premio di L. 100 ai primi tre soldati o volontari del comune che combattendo per la indipendenza della patria si fossero meritata la medaglia al valor militare, vista la necessità di rendere quella risoluzione meglio corrispondente alla imponente attualità delle circostanze, nella tornata 21 maggio corrente ha deliberato ad unanimità:

1° Un premio di L. 1,000 a quel soldato o volontario savignanese che abbia presa sul campo una bandiera nemica;

2° Un premio di L. 500 a quello che siasi meritata la medaglia d'oro al valor militare;

3° Di L. 250 a quello che abbia ottenuta la medaglia di argento;

4° Un sussidio di L. 200 alle famiglie povere dei morti sul campo, o in seguito a riportate ferite.

— Ci scrivono da Orsogna, circondario di Lanciano:

Con deliberazione del 19 maggio corrente, il Consiglio, dietro proposta della Giunta, unanimemente deliberava sussidiarsi le famiglie povere de' congedati richiamati, delle guardie nazionali mobilizzate, e de' volontari del comune che andranno a combattere le guerre per la indipendenza ed unità d'Italia; e stabiliva un premio di L. 100 a chiunque di essi per valor militare avesse ottenuto la medaglia di argento; di L. 200 a chi fosse decorato della medaglia d'oro; e di L. 500 a chi avesse conquistato una bandiera sul nemico.

— Il Maestrato della fratellanza artigiana di Firenze nella adunanza del dì 20 maggio 1866 ha preso all'unanimità dei voti la seguente deliberazione:

1° I soci, volontari o soldati, che combattendo nella patria guerra imminente, innalzeranno primi la bandiera italiana sopra uno dei baluardi difesi dal nemico, avranno un premio di lire 500;

2° I soci, volontari o soldati, che conquisteranno una bandiera al nemico in campo di battaglia avranno un premio di lire 200;

3° I soci, volontari o soldati, che si meriteranno la medaglia al valor militare avranno un premio di lire 50;

4° I soci, volontari o soldati, che riporteranno la menzione onorevole avranno un premio di lire 30;

5° I soci, volontari o soldati, che restassero mutilati per ferite riportate in battaglia per cui divenissero inabili al lavoro avranno la sovvenzione giornaliera di lire *una* e saranno esonerati dal pagamento della tassa settimanale.

6° Tutti i suddetti premii sono a carico della Cassa sociale e sono destinati esclusivamente per i soci di questo comune artigiano, e saranno loro distribuiti alla fine della guerra;

7° Nel caso di morte di alcuno dei vincitori contemplati negli articoli 1, 2, 3, 4, i premii meritati saranno conferiti alle famiglie di essi;

8° I nomi dei vincitori dei premii, e dei morti verranno inseriti nell'albo dei benemeriti;

9° Principiando dal primo giugno prossimo sarà aperta dal Maestrato una soscrizione volontaria della quale si formerà una Cassa speciale e le somme che si raccoglieranno verranno dal Maestrato distribuite, alla fine della guerra, alle famiglie più bisognose di quei soci che, volontari o soldati, fossero restati morti nella guerra stessa;

10° Questi soccorsi saranno repartiti di preferenza al padre o alla madre o ad ambedue i genitori del defunto che siano in età maggiore di anni 60 — alla moglie del defunto se questo

abbia lasciato figli in età minore di anni 12 e che convivano con la madre — ai figli in età minore di anni 15 se maschi, e di anni 18 se femmine, rimasti orfani per la morte anche della madre — ai fratelli e sorelle delle età suddette, quando sia provato che il defunto era il loro sostegno.

— La Società degli operai di Firenze nella sua adunanza del 13 corrente stanziò lire 1000 per le famiglie bisognose dei soci facenti parte dell'esercito e dei reggimenti dei volontarî, e più lire 500 erogabili a favore dei mutilati, delle famiglie dei morti ed a coloro che compissero qualche atto di eroismo; e se tal somma non fosse erogabile in mancanza di tali titoli anderebbe a vantaggio delle famiglie dei combattenti in aumento alle altre lire 1000.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 22:

Ieri martedì a mezzogiorno ebbe luogo l'inaugurazione dell'Istituto pratico, nel magnifico salone del collegio-convitto Galileo (in Firenze). Vi assisteva una scelta e numerosa adunanza, nella quale notammo deputati, giornalisti, professori ed altri uomini distinti, non che alcune signore. L'egregio professore ed avvocato Antonio Oliva pronunciò un dotto ed eloquente discorso, nel quale dopo aver tracciato le condizioni passate e presenti della Penisola, e dimostrato la necessità di far concorrere contemporaneamente il progresso scientifico e il progresso economico della nazione, sviluppò con molta forza i servigi e l'utilità che è chiamato a rendere un Istituto il quale si propone di preparare i giovani alle industrie ed al commercio. E rese la debita giustizia al senno dei promotori del nuovo Istituto fra i quali merita lode speciale l'operoso ed egregio professore G. A. Alagna, proprietario e direttore del collegio-convitto Galileo, uomo non poco benemerito della pubblica istruzione.

Il discorso, che durò circa un'ora, fu ascoltato dal pubblico eletto che assisteva alla riunione, con la più viva attenzione e col più legittimo interesse. E notammo con compiacenza particolare il contegno così lodevole e intelligente degli alunni interni ed esterni del collegio-convitto Galileo. Quando l'onorevole Oliva pose fine alle sue parole, venne salutato da applausi generali e meritati.

Noi felicitiamo la Società cui è dovuta l'apertura dell'Istituto industriale e commerciale di non essersi lasciata scoraggiare dalle condizioni dei tempi e dalle difficoltà inerenti ad ogni nuovo stabilimento. Gli egregi promotori hanno reso e renderanno al paese i più segnalati servigi, sviluppando quel ramo d'istruzione utile e pratica di cui abbisogniamo, e che sarà la base della nostra prosperità industriale e commerciale. I loro sforzi non ponno a meno di essere coronati da un completo successo, perchè l'Istituto pratico industriale e commerciale colma una lacuna giustamente lamentata nell'insegnamento italiano.

Questo Istituto apertosi nel collegio-convitto Galileo è esclusivamente destinato agli studi industriali e commerciali; il corso è dato in tre anni. « L'insegnamento, dice il programma, avrà un carattere essenzialmente pratico e sarà diretto in guisa che terminato il corso i giovani siano immediatamente in grado di intraprendere le carriere industriali, commerciali e agricole; tenere i libri di società, dirigere case commerciali, entrare negli uffici telegrafici e nelle ferrovie, ecc., ecc.

« Per gli insegnamenti pratici dell'Istituto si possiede: — una gran sala a terreno — uno spazioso parco — e i vari gabinetti scientifici che vanno ordinandosi nell'Istituto medesimo.

« La Direzione poi ha preso le opportune disposizioni perchè gli alunni del corso impieghino alcuni giorni della settimana ad istruirsi praticamente nell'esercizio degli affari in qualche banca, manifattura o stabilimento agricolo. »

La retribuzione da pagarsi è fissata nel modo seguente:

Per gli esterni:

Un mese	L. 25 —
Un trimestre	» 60 —
Un semestre	» 100 —
Un anno	» 180 —

Per gl'interni: lire 1,000 annuali per gli allievi dei corsi preparatorii e di primo anno, e lire 1,200 per quelli di secondo e terz'anno, oltre le spese occorrenti, giusta il programma degli interni del collegio-convitto Galileo.

— La Regia Accademia centrale delle belle arti dell'Emilia in Bologna pubblica il seguente avviso:

La presidenza generale delle Reali Accademie di belle arti dell'Emilia, considerato che nel commovimento guerresco supremo, che deve compiere e fermare le sorti della nazione, le belle arti non potrebbero ottenere un degno culto, nè quella pubblica attenzione, che solo può esser loro concessa in tempi tranquilli e normali, dietro ministeriale autorizzazione, ha disposto che i concorsi alle pensioni ed ai premii nella Esposizione triennale, pubblicati il 18 aprile ultimo scorso, restino sospesi.

Avranno essi il loro effetto dopo la immancabile rivendicazione alla patria de'suoi sacri diritti. Allora nella calma degli spiriti soddisfatti, saranno celebrate le sospese solennità accademiche, e richiamati i giovani artisti a rivendicare eziandio alla patria, con opera non meno gloriosa, il primato delle arti.

Dalla segreteria dell'Accademia suddetta
22 maggio 1866.

Il segretario generale
CESARE MASINI.

— Si legge nel *Times*:

Alcuni anni prima della guerra di Crimea un ufficiale inglese disse che avrebbe fabbricato un cannone che lancierebbe una palla più lungi di tre miglia, e che avrebbe distrutta una nave in mare istantaneamente con una piccola macchina galleggiante. Come quasi tutti gl'inventori non fu creduto: pure ora sappiamo che una delle sue intraprese è praticabilissima, e cominciamo a meditare l'importanza della seconda. La *lunga portata* del capitano Warner, messa in ridicolo per tanti anni, oggi è la caratteristica dell'artiglieria moderna, e lo scorso mercoledì furono fatti gli esperimenti officiali con le Torpedini. Infatti si fa ora un'inchiesta speciale su quella macchina, ed è stato creato un Comitato per esperimentare la potenza di quell'arnese di guerra da lunga pezza messo in disuso.

La Torpedine con altra forma e con altro nome è un trovato di antica data; più di una volta fu adoperata nelle guerre della Rivoluzione francese, ma non con quella utilità proporzionata alla spesa ed alle noie della operazione. E si comprende dacchè ora possiamo appena dirigerla sempre, ma le prove recenti della guerra americana e le indagini degli ingegneri moderni ci inducono a credere che la Torpedine può essere un formidabile istrumento di difesa nelle guerre navali. Poche parole basteranno a chiarire che cosa v'è di certo e d'incerto in questa materia.

L'esperimento del capitano Warner fu fatto in largo mare fuori di Brighton. Con una vecchia nave l'*America* che aveva già servito ad altre esperienze di simil genere. La sua Torpedine giace invisibile nell'acqua, e quando si conduceva con destrezza una nave sopra di quella, subito una esplosione la rovesciava e in un minuto spariva nelle onde. Ora una cosa è certa che cioè qualunque nave per quanto sia grande e forte può essere distrutta in quella guisa purchè si vada sul luogo ov'è la Torpedine e quando quella abbia in piena attività la sua potenza distruttiva.

La cosa incerta è la abilità degli ingegneri nel disporre le Torpedini e di farle esplodere in guisa che producano l'effetto voluto.

Lo sperimento del cap. Warner fu favorevolissimo alla buona riuscita, e provò, seppure ai nostri giorni v'è qualcosa da provare, che una macchinetta fluttuante poteva essere caricata di materiali da esplodere bastanti a distruggere una nave, e costruita in guisa che l'esplosione avviene appena la nave è in contatto con quella. La gran difficoltà sta nell'assicurare questo contatto della nave con la Torpedine. Mille di quelli arnesi potrebbero essere nella Manica, e un cento di vascelli potrebbero navigare in mezzo a quelli senza che avvenisse una esplosione, senza averne concertato antecedentemente il modo.

Però questa difficoltà non esiste in certi casi, ne' quali la Torpedine è applicabile. Così nella difesa de' porti e de' fiumi la Torpedine può recare inestimabile aiuto massime se è collocata in modo che esploda da sè, toccata dal nemico. Però la carica della macchina può essere danneggiata rimanendo troppo sott'acqua, possono guastarsi i fili che la uniscono e distrutta così la *continuità*, il più piccolo guasto può esser fatale alla buona riuscita. La Torpedine agisce con una forza esplosiva tremenda, che fa un foro ne' fianchi della nave ovvero fracassa tutta l'ossatura.

Il principe di Joinville nella sua rivista della guerra americana parla del nuovo uso di questi strumenti come uno dei più notabili casi di quella lotta terribile. Dieci navi dei federali furono distrutti con le Torpedini, e bisogna notare che non solo sono utili nell'azione, ma il sapere che un fiume o un canale è pieno di Torpedini tiene in distanza una squadra nemica, perchè quel pericolo terribile e invisibile atterrisce l'Uomo. Una Torpedine in mare è come una mina in terra; e le truppe o i marinai più audaci si ritraggono dal pericolo che non vedono. I porti del Sud erano pieni di quelle macchine.

Nondimeno gli esperimenti dell'altro giorno non furono fatti in modo da avvantaggiare il vero scopo dell'inchiesta. Con condizioni favorevoli quel trovato può recarci grande utilità. Noi abbiamo una lunga costa esposta agli assalti nel caso di guerra; molti fiumi aperti al nemico, e molti porti i quali non sapremmo come difendere dalle invenzioni della scienza moderna della guerra. Con tutto ciò nulla può esserci più utile ed opportuno che il perfezionamento di una invenzione che proteggerebbe tutti i canali contro i tentativi di un nemico benchè audace e formidabile.

Noi bramiamo che l'inchiesta prosegua le sue indagini con l'accuratezza e il sapere che vogliosi in simili cose.

ULTIME NOTIZIE

Si legge nella *Patrie* in data del 21:

Nelle ultime ventiquattro ore non è avvenuto alcun cambiamento.

La diplomazia delle potenze neutre continua i suoi lavori preparatorii, e l'attitudine delle potenze, che quasi dir si potrebbero belligeranti, resta sempre la stessa.

Si annunzia però per questa settimana una manifestazione importante nel seno della Dieta di Francoforte.

Forse gli avvenimenti progrediranno di un passo.

La Baviera ha presentato alla Dieta una proposizione tendente a provocare per parte degli Stati che hanno armato alcune spiegazioni sui loro armamenti, e ad esigere da questi stessi Stati che ritornino al piede di pace.

Queste spiegazioni dovranno esser date giovedì.

Avendo la Prussia e l'Austria più volte dichiarato di non aver armato, che per precauzione, e che tutte due intendevano di restar sulla difensiva, la Dieta potrà decidere che non potendo avere luogo un attacco per parte nè dell'una, nè dell'altra delle due potenze, gli Stati sono obbligati a rimettere il piede di pace.

Se contro a questa decisione l'uno degli Stati restasse armato, il suo rifiuto lo esporrebbe all'esecuzione federale; cioè a dire tutti gli Stati riuniti diventerebbero nemici dello Stato ricalcitrante.

— A tal proposito il *Pays* dice:

La risoluzione della Dieta tedesca è rimandata a giovedì, e sarà decisiva e grave, perchè essa può trascinare tutta la Germania ad un movimento bellicoso.

— Si legge nel *Constitutionnel* in data del 21:

Il principe Carlo di Hohenzollern è arrivato nei Principati, e deve fare dimani il suo ingresso in Bucharest.

Questo avvenimento è generalmente considerato come una nuova complicazione, la quale, nelle attuali condizioni degli affari d'Europa, non è senza gravità.

— Parlando degli *affari di Germania e d'Italia* la *France* dice:

Le potenze neutre arriveranno a formulare un programma che possa servire di base alla riunione di una conferenza di pace?

Stabilito una volta questo programma lo faranno esse accettare dall'Italia, dalla Prussia e dall'Austria?

Ed in questo caso avrà luogo un Congresso, al quale prenderanno parte le principali potenze europee?

O piuttosto non si limiterà ad una conferenza alla quale prenderanno parte soltanto le potenze interessate, e quelle che hanno presa l'iniziativa di questi passi di conciliazione?

Queste sono le questioni che pone la pubblica opinione, e che preoccupano al più alto grado gli animi; ma la risposta si fa attendere, e sino ad ora non vi ha nulla di ben preciso, che venga a torre le incertezze.

.....Del resto le notizie di guerra sono sempre ugualmente gravi.

Continuano da tutte le parti e collo stesso ardore i preparativi di guerra. Si dimanda tutti i giorni se un qualche fatto repentino non metterà in moto tutti questi cannoni carichi e minacciosi, e non farà scoppiare l'incendio.

— Il *Pays* in un articolo *Belligeranti e Neutri in Germania* dice:

Dopo il primo voto della Dieta sulla prima proposta della Sassonia, voto generalmente ostile alla Prussia, si avrebbe potuto credere che la maggioranza degli Stati medii si sarebbe unita all'Austria.

.....In ogni caso si sarebbero stranamente ingannati coloro che dalla adozione della prima proposta della Sassonia avessero concluso che nel giorno del combattimento l'Austria avrebbe trascinata con sè quasi tutta la Germania.

Diffatti dopo questo primo voto della Dieta le vere disposizioni degli Stati medi ebbero campo di mostrarsi con maggior chiarezza, e queste disposizioni non sono più quali le avrebbe fatte supporre quel voto.

L'Annover propende già visibilmente ad una neutralità benevole per la Prussia, ed è questo un primo passo verso un'alleanza che potrà aver effetto più o meno presto a norma delle circostanze.

Il Wurtemberg, l'Assia Granducale, il ducato di Baden, la Baviera istessa, la quale avrebbe potuto portare all'Austria un concorso efficace unendo le sue armi a quelle degli Absbourghesi, sembrano propendere ad una neutralità effettiva.

Qualunque esser possa nella seduta di giovedì il linguaggio impotente della Dieta, la quale non sostiene più che una parte di convenzione e riforma, bisogna credere che dopo questa seduta la quale metterà fine agli atti di procedura, la Prussia si troverà sola di fronte all'Austria per definire la antica questione.

Eccettuata la Sassonia Reale la quale per la sua posizione geografica si trova sforzata suo malgrado a prendere parte immediatamente alla lotta, ed a stare coll'Austria contro la Prussia, gli altri Stati rimarranno senza dubbio neutrali.

Il solo Annover potrebbe esser trascinato dagli avvenimenti a prender parte alla lotta mettendosi colla Prussia contro l'Austria.

Quando parliamo della neutralità degli Stati medii noi non ci preoccupiamo che della prima fase della guerra, perchè si deve supporre che quando vi sarà un vincitore ed un vinto essi si affretteranno a rinunziare a questa neutralità a profitto del primo per porre più presto il secondo nella necessità di subire la pace.

— La *Kreuz. Zeit* dichiara che se l'Austria è risoluta, come lo dice, a deferire alla Dieta la soluzione della questione dei Ducati, egli è che essa non vuole un accordo, perchè la Prussia non può accettar quella proposta.

— Si scrive alla *Boersenhalle* da Berlino, che si assicura che il conte Bismark prenderà parte alla guerra come maggiore di cavalleria in un reggimento di cavalleria pesante, e che a questo effetto egli ha scelto a suo aiutante di campo il conte Styram sottotenente nello stesso reggimento.

Si dice pure che il presidente del Consiglio accompagnerà in questa qualità il Re al quartiere generale.

— Si scrive alla *Patrie* da Berlino che il ministro dell'interno ha indirizzato a tutti i governatori delle provincie una circolare per avvertirli, che malgrado la gravità delle attuali circostanze i pubblici lavori non saranno sospesi.

— La stessa *Patrie* ha da Vienna, 18, che il feld maresciallo Benedeck doveva passare in rivista il giorno 21 ed il 22 molti reggimenti, i quali devono lasciare la capitale per andare a prendere le loro posizioni ai confini.

Il maresciallo doveva partire verso la fine della settimana.

L'arciduca Carlo Ferdinando che comanda le riserve abbandonerà la capitale qualche giorno più tardi.

Pare che l'artiglieria abbia a sostenere una parte importante negli eserciti tedeschi.

La Prussia ha oltre 700 bocche da fuoco, l'Austria coi suoi confederati potrà mettere circa 860 pezzi in batteria.

Tutti gli Stati della Confederazione fanno grosse compere di cavalli per artiglieria e per il treno.

— Si legge nel *Moniteur du soir*:

Si scrive da Madrid che la pubblica opinione in Ispagna è stata tristamente impressionata dal modo con cui venne apprezzato all'estero il bombardamento di Valparaiso per parte della regia squadra.

Gli Spagnuoli attribuiscono la disgustosa conseguenza di questo fatto di guerra all'insistenza colla quale il governo del Chilì respinse sino all'ultimo momento le proposte del comandante Mendez Nunez state trasmesse a Santiago dal rappresentante degli Stati Uniti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Jassy, 22.

Un Corpo turco e un Corpo russo sotto gli ordini di Omer-pascià e del generale Kotzebue entrarono ieri, d'accordo, in Moldavia.

Bukarest, 22.

Il principe di Hohenzollern fece il suo ingresso solenne. Fu accolto con entusiasmo.

L'Assemblea votò il diritto di cittadinanza al padre del principe Carlo di Hohenzollern, per soddisfare alle condizioni richieste dall'articolo 13 della Convenzione.

Nuova-York, 12.

Il grande giury di Norfolk ha formulato l'atto di accusa di alto tradimento contro Davis.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	22	23
Fondi francesi 3 0/0	63 50	63 32
Id. 4 1/2 0/0	93 —	92 25
Consolidati inglesi	85 5/8	85 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	39 35	39 20
Id. (fine mese) . . .	39 35	39 —
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	513	506
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	250	245
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	80	80
Id. Lomb.-venete . . .	295	288
Id. Austriache	295	293
Id. Romane	53	56
Obb. strade ferr. Romane	107	108
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Nuova-York, 12.

Milleduecento soldati francesi arrivarono a Vera-Cruz. Il signor di Montholon avvertì Seward che essi erano destinati a rimpiazzare i congedati.

Stuttgart, 23.

Il messaggio reale letto oggi all'apertura delle Camere esprime la speranza di un pacifico scioglimento del conflitto austro-prussiano, rendendo giustizia ai Ducati e riformando la Costituzione federale. Nel caso contrario, il Wurtemberg sosterrà fermamente, assieme ai suoi alleati, la causa del diritto.

Madrid, 24.

Bermudez di Castro, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che se le Repubbliche americane vogliono continuare la guerra, la Spagna continuerà ad agire con energia.

Berlino, 23.

Sua Maestà, rispondendo ad un indirizzo della città di Breslavia, disse che non uno scopo ambizioso, ma il dovere e la necessità di difendere il paese possono aver indotto il Re a chiamare il popolo sotto le armi. Il Re desidera ardentemente un accordo fra il Governo e il Parlamento. Spera che la prospettiva dei pericoli che minacciano la Prussia produrrà quest'accordo, mediante una comune abnegazione.

Il duca di Coburgo è arrivato a Berlino.

Berlino, 24.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la Prussia e l'Italia non ricusarono il Congresso, benchè abbiano poca fiducia in un pacifico risultato. L'Austria mostrasi assai contraria a motivo della Venezia. Sarebbe molto difficile lo stabilire le basi dei negoziati, quindi è impossibile di sospendere gli armamenti.

È smentita la notizia della partenza del Re pel quartiere generale. Invece il principe reale e il principe Federico Carlo andranno ad assumere in questa settimana i rispettivi comandi.

Il Governo è estraneo alla inattesa decisione del principe di Hohenzollern, il quale ne avvertì il Governo prussiano soltanto quando giunse nei Principati.

Parigi, 24.

Per dare alla loro iniziativa un carattere utile, la Francia, la Russia e l'Inghilterra credettero necessario d'indicare le questioni da sottoporsi alla Conferenza. I tre Gabinetti non vogliono farsi arbitri delle potenze, ma soltanto offrire una base per le deliberazioni e provocare la discussione sopra i punti che, secondo essi, sono la causa delle attuali collisioni. Le tre potenze stanno attualmente concertando i termini delle note da indirizzare a Vienna, a Berlino, a Firenze e a Francoforte. Si crede che esse saranno in caso di fare immediatamente pervenire questa importante comunicazione ai Governi ai quali è destinata.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia diretta da A. Majeroni rappresenta: *Fausto*, tragedia in 9 quadri di Goethe, traduzione di G. Scalvini, ridotta per le scene italiane dal cav. Sabatini con cori, danze e sinfonie musicate dal maestro M. Ruta.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE — Riposo.

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 23 maggio 1866.

Continua l'abbassamento del barometro, che in alcune stazioni è già sotto la normale. Mare calmo. Cielo nuvoloso. Continuano i venti del primo e secondo quadrante con dominio dello scirocco.

Stagione sempre variabile e incerta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 23 maggio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,9	mm 752,7	mm 752,6
Termometro centigrado	16,0	15,0	11,0
Umidità relativa	67,0	62,0	68,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	N	NE	NE
Vento forza	debole	forte	debole

Temperatura Massima + 16,8; Minima + 8,8

Minima nella notte del 24 maggio + 5,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 24 maggio 1866).

VALORI		Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god.	1 gen. 66		» »	» »	» »	» »	43 »	» »
Detto in sott.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	1 aprile		» »	» »	» »	» »	43 »	» »
Impr. Ferriere 5 %	1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	1866	1000	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	»	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane.	1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sudd.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. .	»	500	» »	140 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	»	505	» »	» »	» »	» »	293 »	» »
Dette serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	70 »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci . . . 1a serie	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto, detto 2a serie	»		» »	» »	» »	» »	48 »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % Idem Idem . .	»		» »	» »	» »	» »	33, 50	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam . .	90		
Amburgo . . .	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia . . .	90		
Napoleoni d'oro		21 70	21 60
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % Id. Id. 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. Affari nulli.

Il Sindaco ANTONIO MORELLI.

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Vincenzo Pallavicini, giudice delegato al fallimento di Fortunato Tonelli sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 5 giugno prossimo, a ore 11, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, facente funzioni di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato e del sindaco provvisorio, alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 22 maggio 1866.

1333 G. Manetti.

EDITTO.

Con sentenza del tribunale di Pisa, del dì 22 maggio 1866, è stato dichiarato aperto il fallimento del signor Claudio Perroux, negoziante domiciliato in Pisa, l'apposizione dei sigilli, nominato il sindaco provvisorio nella persona del signor Giuseppe Lecci, negoziante in Pisa, nominato in giudice delegato alla procedura del fallimento stesse il giudice signor Silvio Salvi, e destinato il giorno sei giugno prossimo, a ore dodici meridiane, per la riunione dei creditori apparenti e presunti in Camera di consiglio del tribunale suddetto all'oggetto di nominare il sindaco o sindaci definitivi e procedere alla formazione dello stato dei creditori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa, faciente funzione di commerciale, li 22 maggio 1866.

Il cancelliere
1331 Dott. Scipione Stiatti.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 21 maggio corrente, alle istanze del sig. G. Galletti, negoziante domiciliato a Napoli, ha dichiarato il fallimento della ditta *Giuseppe Marchaselli e Comp.*, *cartolari e chincaglieri* in via Por Santa Maria, n° 4, di questa città. Ha ordinato l'immediato inventario della mercanzia, carte, libri ed effetti mobili della fallita ditta, ha nominato in giudice delegato il signor Massimo Freccia ed in sindaco provvisorio il signor Francesco Ristori, ed ha stabilito per il dì 6 giugno prossimo, a ore 2 pomeridiane, l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 22 maggio 1866

1329 G. Manetti.

EDITTO.

Inerendo agli articoli 601 e 602 del del Codice di commercio assegna a tutti i creditori del fallimento di Nerbini Luigi, negoziante di manifatture il termine di giorni 90 a presentarsi avanti il signor Odoardo Speranza, dimorante in via dell'Anguillara, n° 4, sindaco definitivo al fallimento medesimo, e rimettere ad esso i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale.

Restano quindi invitati tutti i creditori del fallimento medesimo, a presentarsi la mattina del dì 23 agosto prossimo, a ore 11 antimeridiane, nella Camera di consiglio di questo tribunale, onde procedere avanti il signor giudice delegato e sindaco definitivo alla verificazione dei loro titoli di credito, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto, a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, li 22 maggio 1866.

1328 G. Manetti.

CITAZIONE.

A dì 23 maggio 1866.

A richiesta di Annunziata Alinari nei Romoli, mercantessa domiciliata a Firenze, borgo San Frediano, n° 89; io infrascritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho citato Giuseppe Romoli di domicilio incognito a comparire avanti questo tribunale la mattina del dì sei giugno prossimo avvenire, a ore dieci, per sentir pronunziare sulla separazione personale domandata dalla istante col ricorso del 4 aprile dello stesso anno, e non avendo detto Romoli residenza conosciuta, ho affisso copia dell'atto di citazione e del decreto presidenziale del 17 maggio corrente alla porta esterna di questo tribunale civile e correzionale, rilasciando altra copia all'uffizio del procuratore del Re presso questo tribunale, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

L'usciere
1334 G. Campetti.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

Sull'istoria di G. Cesare dell'imperatore Napoleone III, esame critico di Ferdinando Campolmi.

Di quest'opera interessante come critica e come storia, si faranno due edizioni, una italiana, l'altra francese, si pubblicheranno per fascicoli mensili di 4 fogli di stampa in-8° al prezzo di lire 1 50. — Dirigersi al signor M. Cellini, direttore della Galileiana in Firenze. 1319

RITIRO DI UN SOCIO.

In ordine al pubblico istrumento del 22 maggio 1866, rogato dal notaro Ferdinando Golini, debitamente registrato, il signor Giovanni Giuseppe Baranowski si è ritirato dalla Società vegliante in Firenze, sotto la ditta *Baranowski e Comp.*, e quind'innanzi la ragione sociale sarà *Falkner e compagni* e il solo signor Rodolfo Falkner è autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della Società. 1336

AVVISO D'INCANTO.

In esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile di Siena nel 21 aprile decorso alle istanze del signor Natale Bagnacci nei nomi possidente dimorante in detta città la mattina del quattro luglio prossimo, all'udienza che sarà tenuta da detto tribunale alle ore undici, avrà luogo il primo incanto di una casa posta in Siena, in via di Salicotto, al numero civico 92, descritta ai pubblici campioni in sezione *G*, n° 463, con cifra estimale di lire 60 38, gravata del tributo diretto in lire 10 46 e spettante per la proprietà a Tommaso Cavallini e per una quarta parte di usufrutto a Giuditta Sacchi, vedova Cavallini, ambedue dimoranti in detta città.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima redatto dal perito giudiciale signor Vincenzo Gani, ascendente a lire 1,128, con le condizioni approvate con la sentenza surriferita ostensibili nella cancelleria del tribunale e presso il sottoscritto procuratore.

Restano intimati i creditori dei detti Cavallini e loro autori a presentare nel termine di giorni trenta nella cancelleria del tribunale i titoli dei loro crediti, per essere collocati nella graduatoria del prezzo di detto stabile ordinata colla sentenza suindicata sotto tutte le comminazioni di ragione.

L'illustrissimo signor avvocato Pellegrino Tarchi, giudice, è delegato a detta graduazione.

Siena, li 19 maggio 1866.

1332 T. Lanzi.

AVVISO.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, uniformandosi al prescritto dalla legge, fa noto che l'illustrissimo signor cavaliere dottor Nathan Davis, possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dal dottor Cino Chini, con atto di citazione consegnato al Ministero Pubblico ed affisso in copia separata e distinta alla porta esterna di detto tribunale in conformità degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, ha intimato i signori Morton Peto et Aird et Son, intrapprenditori di lavori pubblici, domiciliati in Londra, a comparire nei modi di legge avanti questo tribunale civile e correzionale di Firenze, nel termine di giorni novanta voluto dall'articolo 150 del Codice succitato, per sentirsi condannare al pagamento di lire nuove 46,275, frutti e spese, ecc., per i *titoli* di che nella citazione medesima, alla quale ecc.

Firenze, dall'uffizio degli uscieri,
Li 23 maggio 1866.

L'usciere
1335 Pietro Pepi.

1337 ESTRATTO

Mediante il pubblico istrumento del di 11 maggio 1866 rogato Guerri notaro a Firenze da registrarsi nel termine della legge:

I signori Torello e Ferdinando del fu sig. Giuseppe Jandelli possidenti domiciliati alla Nave all'Anchetta in comunità di Fiesole, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col Reale decreto de' 29 marzo 1865 per la costruzione di un nuovo quartiere in questa città di Firenze in luogo detto — La Mattonaja — hanno renunziato e renunziano e *quatenus* hanno venduto e trasferito alla comunità di Firenze, e per essa al sig. ingegner Vincenzo Stefano Breda accollatario e mandatario della medesima per i lavori ed espropriazioni del rammentato quartiere della Mattonaja in ordine al contratto de' 12 agosto 1865 rogato Guerri i beni seguenti cioè:

Bottega, ingresso, e magazzino con loggia in comune posti in via Borgo la Croce ai numeri stradali 48 e 50 fra i confini a mezzodì la suddetta strada di Borgo la Croce, a levante la strada della Mattonaja, a ponente e tramontana, case, botteghe e scuderie del dott. Giacomo Almansi, e così in complesso braccia quadre 332 e come meglio e più dettagliatamente resulta dal contratto suddetto del dì 11 maggio 1866 rogato Guerri.

E tale renunzia e *quatenus* vendita di detti beni fondi è stata posta in essere d'accordo fra le parti per il prezzo di lire venticinquemila ottocento comprensivo d'ogni e qualunque indennità relativa alla detta cessione e rilascio da pagarsi decorsi che siano trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella Gazzetta Ufficiale del Regno per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' venticinque giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze

GLI APOSTOLI

DI

ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64: L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATO

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

confrontato cogli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA, LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

Prezzo L. 7.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
B — Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C — Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D — Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E — Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H — Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I — Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L — Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N — Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S — Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T — Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri, Stati, ecc.

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)	5	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intero*)	8	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)		50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato, ½ foglio*)	3	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L.	C.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale*.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Essendo andato deserto l'appalto tenutosi il giorno quattordici del corrente mese per l'aggiudicazione della fornitura di

Quattromila cinquecento quintali metrici di tabacco d'Alsazia,
Duemila ottocento quintali metrici di tabacco di Russia in foglie detto *Saratoff*,

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 4 del mese di giugno 1866 avrà luogo, per detta fornitura, negli uffici del Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, situata in questa città nell'edificio dell'antica stazione ferroviaria fuori di porta al Prato, un secondo esperimento d'appalto a partiti segreti, sulle stesse basi accennate nel precedente avviso in data del ventinove marzo ultimo scorso ed alle condizioni portate dal relativo quaderno d'oneri, avvertendo che, a termini dell'articolo 74 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 13 dicembre 1863, si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Firenze, addì 15 maggio 1866.

Pel direttore generale delle gabelle
Il direttore capo della 3ª divisione
Turconi.

1317

ESTRATTO. 1338

Mediante il pubblico istrumento del dì 14 maggio 1866 rogato ser Vincenzo Guerri, notaro a Firenze, da registrarsi nel termine della legge.

Il nobile signore Alberto Ricasoli Firidolfi del fu signore Giovanni Francesco Ricasoli Zanchini, possidente domiciliato in Firenze, nella sua qualità di operaio del venerabile monastero di Santa Maria Maddalena de' Pazzi, di questa città di Firenze, debitamente autorizzato con risoluzione del Ministero di grazia e giustizia, del dì 8 marzo 1866, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col reale decreto dei 29 marzo 1865, per la costruzione di un nuovo quartiere in questa città di Firenze, in luogo detto *la Mattonaia*; ha renunziato e *quatenus* ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze, e per essa al signor Vincenzio Stefano Breda, accollatario e mandatario della comunità medesima per i lavori ed espropriazioni del rammentato quartiere della *Mattonaia*, in ordine al contratto de' 12 agosto 1865, rogato Guerri, i beni seguenti cioè:

Alcune zone o striscie di terra, parte coperte da fabbriche, parte destinate ad uso di cortili e di orti claustrali recinte da muri ascendenti in tutte alla estensione superficiale di metri quadri 7190 circa, a corpo e non a misura, alle quali zone di terra confina: 1° a ponente, la via Borgo Pinti; 2° a tramontana e 3° di nuovo a ponente, fabbricato e orto che restano al monastero; 4° strada comodale detta del Bigollo; 5° a levante, terreni già Morrocchi, ora Servadio e Levi; 6° a mezzogiorno, e 7° a levante, terreno del monastero; 8° a mezzogiorno, altri fondi già Morrocchi; 9° e 10. a ponente, e nuovamente a mezzogiorno altra porzione dell'orto claustrale e del fabbricato che rimangono in proprietà del monastero, salvo se altri, ecc. e come meglio e più dettagliatamente resulta dal contratto suddetto de' 14 maggio 1866, rogato Guerri.

E col contratto suddetto de' 14 maggio 1866, rogato Guerri, il detto nobile signor Alberto Ricasoli Firidolfi, nella mentovata di lui qualità di operaio del monastero surriferito a ciò pure debitamente autorizzato, ha ceduto e trasferito a titolo di permuta ai signori: commedatore Giacomo Servadio, e barone cavaliere Angelo Adolfo Levi, al 1° per 3/5 ed al 2° per 2/5 la porzione di terreno di metri quadri 310 circa, a corpo e non a misura che formerà l'angolo sud-ovest dell'area fabbricabile intorno alla nuova piazza del quartiere della *Mattonaia*, alla quale confina a levante e mezzogiorno i signori Levi e Servadio, e nei lati opposti terreni che si espropriano al monastero stesso.

Ed i signori commendatore Giacomo Servadio, e barone Angelo Adolfo Levi, comproprietàri il primo per 3/5 ed il secondo per 2/5, hanno ceduto e trasferito a titolo di permuta al monastero di Santa Maria Maddalena de' Pazzi, e per esso al suo operaio nobile signor Alberto Ricasoli Firidolfi, una porzione di terreno di metri quadri mille circa, a corpo e non a misura, degli immobili a loro venduti dal cavaliere Costantino Morrocchi, la quale confina a tramontana e ponente, con l'orto del monastero, e per i lati opposti proprietà che restano ai prelodati signori Levi e Servadio.

La qual renunzia e *quatenus* vendita è stata posta in essere d'accordo per il prezzo di lire trecento mila, comprensivo d'ogni e qualunque indennità relativa ai detti titoli di renunzia, le quali lire trecentomila dovranno esser pagate, quanto a lire 110 mila prezzo dell'espropriazione importare dei danni temporanei, sgombro, laceri ed incomodi decorsi che sieno trenta giorni da quello dell' inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dallo articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865, dopo la prova della libertà dei beni, e per ogni resto in lire centonovantamila importare dei lavori da eseguirsi a cura dell'operaio di detto monastero, per la recinzione e ristabilimento dei fondi residui saranno pagate a rate mensili di lire diciannovemila ciascuna, ed in atto del pagamento dell'ultima rata e con tanta parte della medesima dovrà il monastero di Santa Maria Maddalena sodisfare ai signori barone Levi e commendatore Servadio, il prezzo o differenza di valore dei beni permutati in lire seimila centoquaranta.

Dott. Luigi Lucii, proc. della comunità di Firenze.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

Codice Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

Codice di Procedura Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . 2 »

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.